

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

ANGELONI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

numerosi quotidiani (fra gli altri *Il Tempo* del 22 e del 23 novembre 1998) hanno riportato la notizia che ad un impiegato dei Ds, tale Giovanni Santilli, sia stata concessa l'utilizzazione dell'auto di servizio nonché la scorta composta da due agenti della Polizia di Stato, negli spostamenti che il predetto quotidianamente farebbe da Avezzano a Roma Palazzo Chigi;

non essendo il predetto signor Santilli né un parlamentare né un magistrato, la cosa ha suscitato lo sdegno da parte dell'opinione pubblica, nonché una nota di protesta a cura del sindacato di polizia Sap —:

se e chi abbia autorizzato il signor Santilli ad utilizzare l'auto di servizio per i suoi trasferimenti tra l'Abruzzo e il Lazio e quale sia il motivo della concessione della scorta. (4-20919)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il commissario europeo per le politiche economiche e monetarie Yves Thibault de Silguy ha confermato che il tetto 3 per cento per il *deficit* non si tocca;

il Presidente del Consiglio italiano di contro, si è dichiarato favorevole ad una interpretazione flessibile dei vincoli di bilancio dall'Unione monetaria;

sul quotidiano *la Repubblica* del 18 novembre 1998 il Presidente del Consiglio ha dichiarato « non accetterei mai una politica che non abbattesse il debito complessivo per spingere la crescita. Questo per me è un impegno sacro »;

i fatti confermato che, nonostante finanziarie molto pesanti (dal 1992 ad oggi i governi di centrosinistra hanno « scucito » dalla tasche degli italiani oltre 450 miliardi di lire) il debito complessivo continua ad aumentare, così come si allarga la borsa della spesa;

alla Camera dei deputati il Governo e la maggioranza, durante la discussione della legge finanziaria, hanno adottato la politica dell'assalto alla diligenza senza alcuna opposizione del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica —:

quale sia la vera linea politica economica scelta dal Governo in carica;

quali iniziative intenda adottare per bloccare l'assalto alla diligenza, oppure a programmare la maggiore spesa;

se, allo stato, possano convivere le divergenti posizioni menzionate sopra in tema di politiche economiche e monetarie tra Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. (4-20920)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di domenica 22 novembre 1998 (*Corriere della Sera* pagina 9) ha posto in risalto che « l'Inpdap » dovrà vendere 1.500 miliardi di lire in Bot e Cct ed altri titoli pubblici per coprire, parzialmente, il buco di circa 2.000 miliardi di lire provocato dal deficit della Cpdel, l'ex cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali —:

chi abbia alimentato tale debito;

quali accertamenti, nel tempo, siano stati effettuati e quali rilievi sono stati evidenziati ed a chi sono stati rivolti;

quali indirizzi governativi siano stati adottati per annullare il suddetto debito;

chi abbia controllato l'andamento della cassa della Cpdel;

per quali ragioni venga adottato il provvedimento di pensionamento nelle ferrovie sgravando così l'ente da tale onere, mentre si adotta, per altro ente un provvedimento che graverà sui futuri pensionati dello Stato. (4-20921)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la stampa quotidiana della settimana ha posto in risalto la scelta del governatore della Banca d'Italia di mettere i tassi al 3.3 per cento. L'allineamento, comunque, era ed è per il nostro Paese un atto dovuto;

l'annunciato adeguamento dei nostri tassi, comunque, non risolverà i gravi problemi inerenti lo sviluppo e, quindi, l'occupazione in una rilevante zona del Paese;

il governatore della Banca d'Italia però ha dichiarato anche, senza che tali importanti dichiarazioni venissero rimarcate dalla stampa e dagli esponenti del governo così come d'altra parte conveniva, che nell'attuale situazione vi sia spazio per politiche espansive —:

quali concrete iniziative siano state approntate, o si intendano adottare, affinché l'indicazione del governatore della banca d'Italia trovi il necessario riscontro negli indirizzi di politica economica dell'attuale Governo. (4-20922)

DI NARDO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Benevento sono in corso le consultazioni elettorali per l'elezione del presidente della provincia e per il rinnovo del consiglio provinciale di Benevento;

nel collegio Benevento 2 è — fra gli altri — candidato il signor Raffaele Barri-cella ispettore del lavoro in servizio a Benevento a consigliere comunale della città del capoluogo;

risulta che il predetto, qualificandosi come ispettore del lavoro, fa visita alle piccole aziende artigianali e commerciali ricadenti nel collegio chiedendo il consenso sulla sua persona con riferimenti alla possibilità di accertamenti da svolgere da parte del suo ufficio per verificare la regolarità dei rapporti di lavoro;

lo stesso poi essendo presidente di una delle commissioni comunali deputate all'accertamento dei diritti per conseguire i benefici di cui alla legge n. 219 del 1981, si presenta sistematicamente munito della graduatoria dei beneficiari, promettendo vantaggi a favore di chi lo sostiene nella competizione elettorale —:

se non intendano accertarsi in maniera urgentissima dei fatti summenzionati e quali iniziative vogliano intraprendere per ristabilire il corretto andamento della competizione elettorale. (4-20923)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con una nota la stampa quotidiana del 17 novembre 1998 ha messo in risalto la dichiarazione del governatore della Banca d'Italia relativa all'adeguamento del tasso di sconto, oggi fermo al 4 per cento;

lo stesso Fazio ha dichiarato, altresì, che nell'attuale situazione c'è spazio per politiche espansive. Tale dichiarazione, però, non ha trovato, sulla stampa, lo spazio che meritava;

sempre il governatore della Banca d'Italia si è dichiarato « felice » del modo con cui il ministero del lavoro sta affrontando il problema del costo del lavoro, nonché quello relativo alla flessibilità —:

quali concrete iniziative intenda adottare per dare concretezza alle menzionate, da Fazio, politiche espansive;

se non ritenga utile, quanto urgente affrontare con le parti sociali, con tutte le parti sociali, utili strumenti per depurare, dal costo del lavoro, le percentuali relative

alla parte assistenziale e concretizzare, nel contempo, la tanto decantata flessibilità utile all'occupazione nel Mezzogiorno.

(4-20924)

PAMPO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario Piero Giarda, certamente d'accordo col Ministro, ha firmato una circolare con la quale ha rivolto l'invito alla presidenza dell'Inpdap di vendere 1.500 miliardi di lire di Bot e Cct ed altri titoli pubblici per coprire, parzialmente, il buco di circa 2.000 miliardi di lire provocato dal deficit della Cpdel, l'ex cassa di previdenza dei dipendenti enti locali;

all'atto dello scioglimento e del conseguenziale accorpamento del Cpdel al tesoro sicuramente tale *deficit* esisteva;

imporre all'Inpdap di vendere il suo patrimonio di Bot e Cct, vera e propria riserva per le pensioni future dei dipendenti pubblici, vuol dire procurare scientemente un vero e proprio panico tra i dipendenti pubblici;

i versamenti contributivi dei lavoratori statali devono essere oculatamente gestiti a garanzia della previdenza del settore —:

quali urgenti iniziative intendano adottare per evitare che si compia una vera e propria truffa ai danni dell'istituto previdenziale per i lavoratori del pubblico impiego;

se non ritengono, al contrario, di ricercare chi ha procurato l'ingente debito ed eventualmente agire come per legge, nonché ad attivare le stesse procedure del prepensionamento dei ferrovieri che di fatto ha contribuito a non gravare sull'ente gestore.

(4-20925)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno nelle varie città d'Italia, ad opera di immigrati che compiono atti di violenza di ogni genere, avvengono stupri, rapine, furti, pestaggi, spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione; addirittura entrano nelle case e seviziano le persone, portando via poi oggetti vari;

i giornali ogni giorno riportano queste notizie, e sono solo quelle che riescono a sapere, cioè una minima parte di quel che accade;

il bruto peruviano che a Milano ha violentato una diciannovenne, aveva compiuto già altre violenze, ma era in libertà e non è stato allontanato dall'Italia (*il Giornale* del 23 novembre 1998);

in Umbria (*il Giornale* del 22 novembre 1998) opera una banda di albanesi, che entrano nelle case e terrorizzano gli abitanti, derubandoli, poi, dei loro averi;

in tutta Italia, tutti i giorni, si verificano azioni delittuose, ma gli extracomunitari rimangono sempre liberi e non vengono allontanati;

viene da chiedersi in che Stato viviamo, ma come è stato ridotto questo nostro Paese, divenuto la pattumiera del mondo, dove gli ergastolani ed i delinquenti di altri paesi possono venire liberamente, commettere reati di qualsiasi genere, violentare, rapinare, derubare, minacciare, ferire, magari uccidere gli italiani, e non vengono né rinchiusi in carcere (tranne due o tre giorni) né mandati via;

viene da domandarsi sino a quando dovrà durare questa situazione, fino a quando i cittadini italiani dovranno subire violenze da parte di bande di delinquenti extracomunitari; se e quando verrà presa la decisione di cacciare via dal Paese tutti gli extracomunitari violenti, che compiono azioni criminose; quando i cittadini potranno riavere la dovuta tranquillità di potere camminare tranquilli per le strade e di non dover avere paura di delinquenti che penetrano nelle loro case;

le città d'Italia sono ormai invase da una moltitudine di delinquenti di varie

nazionalità, che controllano interi quartieri, quando si farà un'opera di pulizia;

il Governo pare non avvertire il dovere morale e civile di difendere i cittadini italiani da queste migliaia di delinquenti che sono entrati in Italia, camuffandosi tra tanta altra povera gente;

corre voce che dalle carceri dell'Albania, della ex Jugoslavia, di paesi africani ed asiatici sono arrivati migliaia di fuggitivi, o di delinquenti appena liberati o fuggiti —:

che cosa faccia il Governo per reprimere questo grave fenomeno di abietta criminalità, e come intenda contrastare le ormai forti organizzazioni malavitose di extracomunitari. (4-20926)

**SAVARESE.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Fisast-Cisas, in conformità all'articolo 2 della legge n. 146/1990, ha proclamato uno sciopero di novantasei ore di tutti i dipendenti delle autostrade (esattori, manutentori, viabilità, sale radio), dal 19 al 23 novembre 1998;

il segretario generale della Fisast-Cisas conferma che lo sciopero si è reso necessario in quanto a tutt'oggi, nonostante la direttiva del ministero dei lavori pubblici del 14 maggio 1998 abbia disposto l'installazione delle colonnine di chiamata fonica (Sos) ogni due chilometri e la presenza di centri interni, con apertura ventiquattro ore su ventiquattro di pronto intervento (carri soccorso) sull'intera rete autostradale, gli interessati concessionari non vi hanno ottemperato e la sicurezza in autostrada è fortemente pregiudicata —:

quali iniziative intendano adottare affinché i suddetti concessionari ottemperino a quanto previsto dalla direttiva del ministero dei lavori pubblici del 14 maggio 1998 e per rendere effettivo il soccorso nelle autostrade. (4-20927)

**ZACCHERA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono note le difficoltà economiche legate alla apertura di nuove rappresentanze italiane all'estero, ma più volte il Ministro degli affari esteri ha sottolineato la volontà del Governo ad investire in questo campo per migliorare la nostra rete consolare, soprattutto verso quei nuovi Paesi dove più attiva è la presenza italiana o le potenzialità di interscambio economico;

rispetto al passato sempre più numeroso è il numero degli italiani che si recano in vacanza nella zona dei Caraibi, sia per soggiorni che per crociere; in quei paesi si sono anche diffusi gli investimenti commerciali di nostri connazionali, soprattutto in campo turistico;

questa diffusa presenza richiede molto spesso un'assistenza in loco di ogni tipo, ma non risulta come la rete consolare italiana sia ben strutturata nella regione, dipendendo essenzialmente dalle ambasciate negli USA o nel Venezuela —:

come sia attualmente organizzata la presenza territoriale delle nostre sedi diplomatiche nella zona, alle ambasciate di quali paesi facciano diretto riferimento le numerose entità nazionali dell'area, se vi siano consolati generali od onorari ed in quali località, se non si ritenga di aprire nuovi consolati con speciale riguardo, tra l'altro, alla isola di Grenada, dove risultano essere state avviate di recente numerose iniziative turistico-commerciali da parte di imprese italiane. (4-20928)

**DI STASI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 74 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante norme relative al calendario per le scuole di ogni ordine e grado, stabilisce che in ogni anno scolastico almeno 200 giorni siano assegnati allo svolgimento delle lezioni;

la norma citata punta a tutelare il diritto degli studenti ad una formazione di

qualità che dipende da molti fattori, ma che non può essere raggiunta senza un adeguato numero di anni dedicati agli studi e senza una congrua quantità di attività scolastiche per ciascun anno;

i provvedimenti in discussione sul prolungamento dell'obbligo scolastico, sulla riforma dei cicli e la stessa attuazione dell'autonomia scolastica rischiano di non dare i risultati sperati, in presenza di una durata delle attività didattiche inferiore a quella stabilita dalla legge;

se non ritenga di dover emanare provvedimenti attuativi dell'articolo 74 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, che garantiscano l'effettivo svolgimento di 200 giorni di lezioni per anno, prevedendo il recupero delle attività scolastiche non svolte. (4-20929)

**OLIVO, GAETANI, OLIVERIO, MAURO e BOVA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

enorme scalpore ha suscitato nei giorni scorsi la pubblicazione del rapporto sulle condizioni dell'ospedale « Pugliese » di Catanzaro redatto dal Tribunale del malato a conclusione di un'accurata indagine svolta all'interno delle strutture nel presidio sanitario catanzarese;

l'allarmante denuncia ha messo in luce la gravissima situazione di sfascio dei gangli più delicati del nosocomio della Città dei tre Colli che mette ormai a repentaglio la vita stessa dei pazienti;

la situazione è divenuta da tempo insostenibile, anche per l'incapacità dimostrata in modo inequivocabile dagli organi preposti a farvi fronte;

la città capoluogo di regione e tutto il vasto comprensorio interessato sono così divenuti il fanalino di coda nell'intero panorama nazionale quanto ad assistenza ospedaliera e tutela della salute —:

se non ritenga necessario, considerando le inadempienze palesi della regione sulla delicata questione, l'avvio immediato

di un'ispezione ministeriale finalizzata a verificare la fondatezza delle denunce espresse dal tribunale del malato riportate su numerosi organi di stampa e volte ad evidenziare le gravissime carenze igienico-sanitarie e strutturali dell'ente ospedaliero catanzarese;

nel caso di esito positivo di tali verifiche se non intenda porre fine all'attuale sconcertante situazione con provvedimenti che possano portare al commissariamento dell'Azienda Ospedaliera. (4-20930)

**NAPOLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti tecnici femminili hanno sempre avuto specifiche finalità formative e professionali;

da notizie di stampa si apprende che gli istituti tecnici femminili scomparirebbero con la istituzione degli istituti tecnici per attività sociali;

la citata modifica sarebbe chiaramente di natura ordinamentale —:

quali siano stati i motivi che hanno escluso il Parlamento dalla citata modifica ordinamentale;

quali siano stati i motivi per i quali la modifica sarebbe intervenuta nel momento in cui il Parlamento sta trattando l'intera materia relativa al riordino dei cicli scolastici. (4-20931)

**ROSSETTO.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 18 novembre 1998 i mosaici e gli affreschi di Piazza Armerina di Enna, una delle più importanti aree archeologiche del mondo, sono stati sfregiati da atti di vandalismo;

l'assessore regionale ai beni culturali Nino Croce aveva disposto una rotazione dei sovrintendenti, che però non è stata mai attuata;

risulta che il provvedimento del ministero per i beni e le attività culturali che stanziava un finanziamento di 800 milioni, destinato alla dotazione di un sistema di telecamere a circuito chiuso, sia ancora in attesa di essere reso esecutivo —:

quali siano i motivi che, nonostante l'urgenza, hanno impedito l'utilizzazione del finanziamento di 800 milioni stanziato dal ministero per dotare la Villa romana, più volte oggetto di gravi atti vandalici, di un adeguato sistema di sicurezza;

se non ritenga opportuno accertare le responsabilità dei funzionari del ministero e quali provvedimenti urgenti, anche disciplinari, intenda assumere nei loro confronti;

se risulti che la regione abbia disposto accertamenti sui propri funzionari.

(4-20932)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria) si sta registrando, negli ultimi tempi, un alto numero di attentati perpetrati nei confronti di amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine, artigiani, commercianti e professionisti;

nella notte del 15 novembre 1998 ignoti hanno esploso diversi colpi d'arma da fuoco contro l'auto del geometra Luigi Borgese di Polistena (Reggio Calabria);

il geometra Borgese è un tecnico che lavora presso il Comune di Polistena ed è responsabile sia del procedimento delle pratiche per il condono edilizio, sia del controllo dell'attività edilizia privata — urbanistica del territorio comunale;

il geometra in questione è, altresì, capolista per le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie della Federazione nazionale enti locali del comune di Polistena indette per questi giorni —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine tanto di far luce sul vile atto intimidatorio perpetrato nei confronti del

geometra Borgese, quanto di ripristinare la legalità nel territorio della Piana di Gioia Tauro. (4-20933)

ARMANDO VENETO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione del 16 dicembre 1996 (n. 3-00561) l'interrogante si rivolgeva al Ministro di grazia e giustizia prendendo spunto dal conferimento — anticipato rispetto alla sentenza definitiva — di una medaglia d'oro ad una teste in un grave processo di omicidio, per chiedere se intendesse intervenire in sede amministrativa e legislativa su taluni sviamenti nel trattare pentiti e collaboratori di giustizia; ad oggi nessuna risposta è stata fornita;

con interpellanza del 16 marzo 1997 (n. 2-00455) l'interrogante riprendeva il tema dei pentiti e l'ipotesi di una rivisitazione della legislazione in proposito emanata; ad oggi nessuna risposta è stata fornita;

con interrogazione pubblicata il 18 marzo 1997 (n. 3-00909) l'interrogante e l'onorevole Borrometi, riferendosi alle vicende del pentito Emanuele Di Natale, sorpreso in palese mendacio in un contesto di interessate calunnie, chiedevano di sapere se non fosse giunto il tempo per istituire un archivio al quale far affluire tutte le deposizioni dei collaboratori di giustizia, onde poter disporre di una « storia » sufficientemente indicativa delle attendibilità di ciascuno di loro; ad oggi nessuna risposta è stata fornita;

in data 22 dicembre 1996 (n. 5-01331) e 20 gennaio 1996 (n. 5-01387) l'odierno interrogante, premettendo la vicenda dei rapporti amorosi tra il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Pordenone ed il pubblico ministero presso la procura di quel tribunale, incidente su talune vicende giudiziarie e segnatamente sull'arresto del deputato della XII legislatura onorevole Michelangelo Agrusti, per sapere quali iniziative disciplinari e giudiziarie fossero state adottate

a fronte delle palesi illegalità alle quali l'uso personale dell'ufficio aveva portato, ha presentato una nuova interrogazione;

malgrado un sollecito in aula del 19 febbraio 1997 cui la Presidenza del Consiglio dava seguito in data 13 marzo 1997, nessuna risposta è stata fornita fino ad oggi;

il 14 luglio 1997 con atto n. 5-02711 l'interrogante segnalava la inopportuna adibizione di un magistrato quale giudice per le udienze preliminari di un caso di duplice omicidio, che in precedenza egli aveva conosciuto quale giudice estensore della sentenza in Corte di assise e con esiti giudiziari che potevano far pensare a forme di pregiudizio incidenti sul prestigio della magistratura; ad oggi nessuna risposta è stata fornita;

il dato inquietante è costituito dal fatto che i lamentati ritardi (o omissioni) riguardano atti di sindacato ispettivo aventi ad oggetto fatti rilevanti per una complessiva riflessione sullo Stato di diritto in cui viviamo e sulla trasparenza dei comportamenti di taluni addetti ai lavori, sicché essi paiono essere il frutto di una tattica del rinvio e del cestino rispetto a tutto ciò che turba l'oleografia ufficiale —:

se il Ministro sia stato effettivamente informato dagli uffici ministeriali degli atti di sindacato ispettivo sopra richiamati;

in caso negativo, se non ritenga di dover verificare presso quali uffici e per quali ragioni essi si siano fermati e dove attualmente giacciono;

se l'attuale Ministro intenda dare sollecito riscontro alle predette interrogazioni. (4-20934)

**TURRONI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si rileva da alcuni articoli recentemente apparsi sulla cronaca di Massa del

quotidiano *Il Tirreno* (19 e 23 novembre 1998) che giace dal 1985, presso l'ufficio urbanistica del comune di Massa, una richiesta di condono per abuso edilizio in località Macchie di Poveromo, presentato dalla consorte di un alto magistrato di Massa Carrara;

dalla stampa si evince che, nonostante siano trascorsi 13 anni, la pratica relativa non è ancora stata perfezionata perché, come lascia capire il responsabile dell'ufficio comunale in un articolo apparso sul medesimo giornale (20 novembre 1998), non condonabile;

secondo l'interrogante sarebbe opportuno verificare i motivi per cui la pratica non sia stata ancora definita dopo 13 anni, posto che per altri cittadini titolari di lavori non sanabili si è provveduto all'abbattimento delle opere abusive, ciò anche per dissipare ogni eventuale dubbio relativo a possibili incompatibilità derivanti dalla situazione in atto —:

se risulti avanzata al competente provveditorato alle opere pubbliche richiesta, da parte del comune di Massa, di abbattimento dell'immobile in questione;

in caso negativo, se non ritenga di dover verificare la sussistenza nei comportamenti dei competenti organi comunali di violazione di legge tali da rendere doverosa l'esecuzione da parte del Ministro dell'interno, dei suoi poteri di controllo.

(4-20935)

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Carli n. 4-18545 del 30 giugno 1998 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-05403.